

Rivista multimediale OSSERVATORIO NAZIONALE MIELE

ilValoredellaTerra

AGRICOLTURA E NUOVA RURALITÀ • ECONOMIA E SOSTENIBILITÀ • QUALITÀ E CONSUMO CONSAPEVOLE

MIELE ANDAMENTO PRODUTTIVO E DI MERCATO PER LA STAGIONE 2015

MARZO 2016

Osservatorio Nazionale Miele

Direttore responsabile Giancarlo Naldi

Testi Giancarlo Naldi

In redazione Sara Danielli

Copertina, impaginazione e grafica Mauro Cremonini

Segreteria di redazione

via Matteotti 79, 40024 Castel San Pietro Terme (Bo)

Tel 051.940147, Fax 051.6949461, osservatoriomiele@libero.it

www.informamiele.it

MIELE
**Andamento produttivo
e di mercato per la stagione 2015**

marzo 2016



Sommario

Introduzione	7
Situazione produttiva per i diversi tipi di miele	9
Acacia	9
Agrumi	12
Sulla	14
Tiglio	16
Castagno	18
Altri mieli uniflorali	20
Millefiori primaverile	22
Millefiori estivo	24
Situazione produttiva per regioni	27
Valle d'Aosta	27
Piemonte	28
Lombardia	29
Friuli Venezia Giulia	30
Veneto	31
Trentino Alto Adige	32
Emilia-Romagna	33
Toscana	34
Lazio	35
Abruzzo	36
Molise	37
Campania	38
Basilicata	39
Puglia	40
Calabria	41
Sicilia	42
Sardegna	43

Conclusioni andamento produttivo	45
Il mercato	47
Acacia	47
Agrumi	49
Castagno	50
Millefiori	51
Sciame e regine	52
Registrati importanti fenomeni di spopolamento	53
La conferma di elementi positivi di tendenza	55
Il valore economico dell'apicoltura italiana	57
Elementi di scenario internazionale	59

Introduzione

Il 2015 complessivamente si presenta come un'annata anomala ma allo stesso tempo con livelli produttivi che hanno ricalcato quelli di annate medie.

Lo sviluppo positivo delle famiglie e un avvio vegetazionale strepitoso per le piogge insistenti e per l'inverno mite lasciavano prevedere raccolti eccezionali su tutta la Penisola, dai millefiori primaverili all'acacia al Nord, agli agrumi del Sud e della Sicilia. Le fioriture infatti si sono presentate puntuali e abbondanti ovunque, ma senza produrre i risultati attesi.

Ciò non significa che i raccolti siano stati ovunque scarsi.

L'andamento meteorologico, con un'alternanza micidiale di pioggia, vento e caldo improvviso, è intervenuto pesantemente, producendo perdite consistenti, ma soprattutto causando una enorme differenziazione dei raccolti, sia in positivo sia in negativo.

Il raccolto dell'acacia è stato complessivamente soddisfacente ma, incredibilmente, questo miele tipico dal Nord prealpino all'alta Toscana, quest'anno si è prodotto al Centro-Sud, con punte in Campania, Molise, Lazio, Basilicata e Calabria, mentre intere importanti aree molto vocate del Nord, come l'Astigiano, sono rimaste a zero o poco più.

Per l'agrumi è andata peggio, si è prodotto poco in Sicilia, con livelli bassissimi nel Palermitano, raccolti inesistenti si registrano nella Puglia meridionale, risultati più soddisfacenti in Calabria.



Situazione produttiva per i diversi tipi di miele

ACACIA

I raccolti sono stati complessivamente soddisfacenti, sia pure con grandi differenze da zona a zona. La produzione di questo miele ha coinvolto anche regioni tradizionalmente poco vocate come quelle del Centro Sud, in cui si sono avuti risultati particolarmente favorevoli. Sono stati invece deludenti, o addirittura nulli, i raccolti in alcune aree di grande rilievo produttivo e con elevata densità d'alveari del Piemonte.

Piemonte e Liguria

Grandi aspettative erano state riposte nel raccolto dell'acacia per il clima favorevole che stava caratterizzando il periodo di fioritura. Tuttavia, i raccolti hanno ottenuto un risultato mediamente inferiore alle attese (10-20 kg/alveare) e molto variabile nelle diverse zone, con penalizzazione più o meno grave di tutta la parte occidentale della regione. Produzioni dai 20-25 kg/alveare della provincia di Alessandria, del Biellese, delle colline vercellesi e novaresi, ai 15-20 kg per alveare dell'Albese, ai 15 kg/alveare del Cuneese, ai 10 del Monregalese e della prima fioritura nel Torinese, a produzioni pressoché nulle (inferiori ai 5-10 kg/alveare) nella collina torinese, nell'Astigiano e nel Verbano.

In Liguria le medie produttive si sono attestate sui 15-18 kg/alveare.

Lombardia

Per questa regione si può stimare una media produttiva soddisfacente, con medie abbastanza omogenee (20-25 kg/alveare). In particolare i risultati sono stati i seguenti: nel Cremonese, nel Mantovano, nel Pavese e nel Varesotto medie di 20 kg/alveare con punte di 25 kg/alveare. Nel Lecchese, Brianza e Lodigiano 20 kg/alveare. Nell'area di Milano Ovest valori inferiori, sui 15 kg per alveare.

Friuli Venezia Giulia

Buone produzioni, con medie di 30 kg/alveare.

Veneto

Il Veneto ha ottenuto discrete produzioni di miele di acacia, la media è di 15-20 kg/alveare: le province con le produzioni migliori sono state quelle di Padova, Treviso, Vicenza e Verona.

Trentino Alto Adige

Le produzioni si sono attestate sui 10-15 kg/alveare.

Emilia-Romagna

Dopo anni di scarsi raccolti, la produzione è stata soddisfacente. Le condizioni meteorologiche si sono mantenute buone pressoché ovunque e per quasi tutto il periodo di raccolta. Questa regione ha fatto registrare buone medie produttive, comprese tra 20 e 30 kg/alveare, con ottimi risultati nella collina romagnola.

Toscana

Si stima una produzione media di 25 kg/alveare.

Lazio

Le produzioni sono state buone, 30 kg/alveare.

Abruzzo

L'ottima fioritura e le temperature oltre la media stagionale hanno fatto registrare elevate medie produttive (20-30 kg/alveare).

Molise

In Molise, regione non particolarmente vocata per questa produzione mellifera, si stimano raccolti medi di 25 kg/alveare.

Campania

In Campania la fioritura d'acacia nel primo periodo, promette buone produzioni un po' ovunque: le medie sono di 20-25 kg/alveare fino a 35 kg/alveare nelle aree più vocate della regione: province di Avellino, Napoli e Caserta. In altri areali del Salernitano e del Beneventino le produzioni sono leggermente inferiori ma pur sempre alte.

Basilicata

In questa regione sono stati ottenuti eccezionalmente raccolti di 15-20 kg/alveare.

Calabria

Sono stati registrati ottimi livelli produttivi, di 25-30 kg/alveare nelle aree più vocate: Appennino e Aspromonte.

Acacia – produzione media per alveare

ACACIA	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.
	Piemonte	15-20
	Lombardia	20-25
	Liguria	15-20
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	30
	Veneto	15-20
	Trentino-Alto Adige	10-15
	Emilia-Romagna	20-30
CENTRO	Toscana	25
	Marche	n. d.
	Lazio	25-30
	Umbria	n. d.
SUD	Abruzzo	20-25
	Molise	15-20
	Campania	20-25
	Basilicata	15-20
	Puglia	r. n. v.
	Calabria	25-30
ISOLE	Sicilia	r. n. v.
	Sardegna	r. n. v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

AGRUMI

La produzione di miele di agrumi è stata complessivamente insoddisfacente poiché ha fatto registrare valori molto al di sotto delle medie consuete. Le premesse erano ottime ma a causa delle temperature molto elevate la fioritura è durata pochi giorni ed è stata “bruciata”.

Campania

I raccolti di questo miele uniflorale si sono attestati sui 15 kg/alveare.

Basilicata

In Basilicata la fioritura è iniziata in ritardo ed è stata di breve durata a causa delle temperature quasi tropicali, portando a raccolti medi 20-25 kg/alveare.

Puglia

La fioritura è iniziata tardi rispetto alle altre annate ed è stata breve a causa delle elevate temperature. La media produttiva è stimata sui 15 kg/alveare. Si segnalano raccolti maggiori in provincia di Taranto (25-30 kg/alveare).

Calabria

La stima della produzione media calabrese è compresa tra 20 e 30 kg/alveare, con valori leggermente più alti (35 kg/alveare) nell'area che tradizionalmente è tra le più vocate, la piana di Sibari.

Sicilia

I livelli produttivi non sono stati uniformi. Si è arrivati a 20 kg/alveare nella piana di Catania, nelle altre zone della regione si può valutare una media di 15 kg per alveare. Si tratta di valori ben al di sotto quelli attesi in base a come si era presentata la fioritura: inizialmente ci sono state forti escursioni termiche tra il giorno e la notte, poi è arrivato come nelle altre regioni del Sud un forte caldo che ha determinato la fine della fioritura.

Sardegna

I raccolti sono stati fortemente compromessi dall'andamento climatico caratterizzato da una piovosità scarsissima ed una cascola precoce dei fiori praticamente in tutte le zone vocate, riducendo il periodo utile al bottinamento ad una settimana: solamente le famiglie più forti sono riuscite a fare un minimo di produzione. Nel complesso si stimano medie produttive insignificanti (5 kg/alveare).

Agrumi – produzione media per alveare

AGRUMI	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.
	Piemonte	r. n. v.
	Lombardia	r. n. v.
	Liguria	r. n. v.
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	r. n. v.
	Veneto	r. n. v.
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.
	Emilia-Romagna	r. n. v.
CENTRO	Toscana	r. n. v.
	Marche	r. n. v.
	Lazio	r. n. v.
	Umbria	r. n. v.
SUD	Abruzzo	r. n. v.
	Molise	r. n. v.
	Campania	15
	Basilicata	20-25
	Puglia	15-25
	Calabria	15-25
ISOLE	Sicilia	10-20
	Sardegna	5

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

SULLA

Per questa produzione tipica del Centro Sud la situazione si presenta ribaltata rispetto al 2014, con risultati molto deludenti.

TOSCANA

Situazione simile al Lazio, con produzioni che al massimo hanno raggiunto i 10 kg/alveare.

LAZIO

Le produzioni sono state pressoché nulle: il poco raccolto che c'è stato è andato ad unirsi al millefiori, non permettendo il raccolto di miele uniflorale.

ABRUZZO

Le produzioni sono state discrete per quanto riguarda gli apiari stanziali (20-30 kg/alveare), mentre sono state nulle gli alveari che sono stati portati su questa fioritura al ritorno dal nomadismo sugli agrumi a causa del maltempo che ha caratterizzato l'ultimo periodo di fioritura.

MOLISE

In Molise si sono avuti raccolti medi di 15-18 kg/alveare.

CAMPANIA

Sono stati ottenuti risultati discreti di 20-25 kg/alveare.

BASILICATA

In Basilicata il raccolto è stato molto scarso, circa 10 kg/alveare. Vista l'inadeguatezza della fioritura, molti apicoltori hanno preferito spostare gli alveari.

PUGLIA

In Puglia le produzioni sono state praticamente nulle.

CALABRIA

In Calabria i raccolti non sono stati significati: pochi apicoltori si sono indirizzati su questa produzione e i raccolti sono stati di circa 10 kg/alveare.

SICILIA

La media produttiva si è attestata sui 5-6 kg/alveare. Questo dato si riferisce alle aree basse in cui avviene la produzione generalmente in contemporanea alla fioritura di agrumi. In generale c'è stata poca presenza di questa coltura. Molti apicoltori catanesi hanno preferito non portare le api sulla fioritura della sulla.

SARDEGNA

Le medie produttive sono state scarsissime: circa 5 kg/alveare. La siccità ha bloccato la fioritura appena iniziata.

Sulla – produzione media per alveare

SULLA	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.
	Piemonte	r. n. v.
	Lombardia	r. n. v.
	Liguria	r. n. v.
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	r. n. v.
	Veneto	r. n. v.
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.
	Emilia-Romagna	r. n. v.
CENTRO	Toscana	5-10
	Marche	r. n. v.
	Lazio	0
	Umbria	r. n. v.
SUD	Abruzzo	15
	Molise	15-18
	Campania	20-25
	Basilicata	10
	Puglia	0
	Calabria	10
ISOLE	Sicilia	5-6
	Sardegna	5

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

TIGLIO

VALLE D'AOSTA

Le produzioni si sono attestate sui 12-15 kg/alveare.

PIEMONTE

Si stimano in media produzioni di 20 kg/alveare.

LOMBARDIA

Sono state ottenute buone produzioni di miele di tiglio di montagna, con medie complessive di 20 kg/alveare e picchi produttivi fino a 30 kg/alveare.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Le produzioni sono state scarse, circa 8-10 kg/alveare.

VENETO

Situazione negativa per questa regione: ad eccezione di qualche isolato caso, i raccolti sono stati azzerati dal maltempo.

EMILIA-ROMAGNA

Le produzioni di miele di tiglio sono state variabili ma non eccelse (20-25 kg/alveare), buona la produzione di miele di tiglio nella provincia di Piacenza.

TOSCANA

Le produzioni sono andate male in Toscana, sono risultate insignificanti, generalmente inferiori ai 10 kg/alveare.

LAZIO

I raccolti di miele di tiglio hanno ottenuto buoni risultati (20 kg/alveare).

Tiglio – produzione media per alveare

TIGLIO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	12-15
	Piemonte	20
	Lombardia	20-25
	Liguria	r. n. v.
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	8-10
	Veneto	0-5
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.
	Emilia-Romagna	20-25
CENTRO	Toscana	0-10
	Marche	r. n. v.
	Lazio	20
	Umbria	r. n. v.
SUD	Abruzzo	r. n. v.
	Molise	r. n. v.
	Campania	r. n. v.
	Basilicata	r. n. v.
	Puglia	r. n. v.
	Calabria	r. n. v.
ISOLE	Sicilia	r. n. v.
	Sardegna	r. n. v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

CASTAGNO

VALLE D'AOSTA

Il miele di castagno ha fatto registrare produzioni medie di 15-18 kg/alveare, in alcune zone limitate si sono avute punte di 20-22 kg/alveare.

PIEMONTE

La produzione media è stata discreta, stimabile a circa 20 kg/alveare.

LOMBARDIA

La produzione media è stimabile a 5-10 kg/alveare, la produzione è stata penalizzata nelle aree collinari ma è andata meglio ad altitudini maggiori dove ci sono state punte di 15-20 kg/alveare in provincia di Varese.

FRIULI VENEZIA GIULIA

La produzione è stata molto disomogenea, in certe zone quasi assente a causa di giornate fredde nel momento centrale della fioritura (circa 10 kg/alveare).

VENETO

Le produzioni sono state soddisfacenti: le medie sono comprese tra 10 e 15 kg/alveare.

TRENTINO ALTO ADIGE

Produzioni minime e non significative per fioritura simultanea.

EMILIA ROMAGNA

La produzione di miele di castagno si è fermata in media sui 5-10 kg/alveare. Le cause sono principalmente imputabili alle condizioni meteorologiche contraddistinte da temperature superiori alla media stagionale e totale assenza di precipitazioni.

TOSCANA

I raccolti si sono attestati mediamente sui 15 kg/alveare, con produzioni minori nelle zone di bassa quota (circa 10 kg/alveare) e migliori nella Lunigiana e Alto Appennino (circa 30 kg/alveare).

LAZIO

In Lazio le produzioni sono state discrete e sono stimabili in 15 kg/alveare.

ABRUZZO

In Abruzzo i raccolti si sono attestati sui 10-15 kg/alveare.

CAMPANIA

La fioritura del castagno ha avuto un buon avvio ma una drastica frenata causa il caldo eccessivo. I raccolti hanno avuto un andamento a macchia di leopardo: produzioni generalmente comprese tra 18-20 kg/alveare di media, con punte di 25 kg/alveare.

Basilicata

In Basilicata i raccolti hanno fornito una media di 15 kg/alveare.

CALABRIA

Ci sono stati discreti raccolti: la media regionale può essere compresa tra 15 e 25 kg/alveare, con i risultati migliori per la parte meridionale dell'Appennino calabrese.

SICILIA

La produzione di miele di castagno è stata molto variabile in relazione alle zone, generalmente compresa tra 10 e 15 kg/alveare e produzioni molto scarse (circa 5 kg/alveare) nella zona dell'Etna.

Castagno – produzione media per alveare

CASTAGNO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	15-18
	Piemonte	20
	Lombardia	5-10
	Liguria	r. n. v.
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	10
	Veneto	10-15
	Trentino-Alto Adige	0
	Emilia-Romagna	5-10
CENTRO	Toscana	15
	Marche	r. n. v.
	Lazio	15
	Umbria	n. d.
SUD	Abruzzo	10-15
	Molise	r. n. v.
	Campania	15-25
	Basilicata	15
	Puglia	r. n. v.
	Calabria	15-25
ISOLE	Sicilia	10-15
	Sardegna	r. n. v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

ALTRI MIELI UNIFLORALI

CARDO

Praticamente nulla la produzione di miele di cardo nelle Isole maggiori. In particolare, in Sicilia la causa è imputabile al vento di scirocco che ha soffiato per tre giorni in concomitanza della fioritura.

CILIEGIO

In Piemonte il miele di ciliegio è stato prodotto in alcuni areali pedemontani cuneesi (circa 5 kg/alveare).

In Campania e in Puglia si sono rispettivamente avute produzioni medie di 10 kg/alveare e comprese 12 e 20 kg/alveare.

CORIANDOLO

In Molise le produzioni sono state scarse, stimabili in 8-10 kg/alveare.

In Puglia l'andamento è stato simile, con produzioni di circa 5 kg/alveare in provincia di Foggia.

CORBEZZOLO

In Sardegna, dopo tre anni di produzioni pressoché nulle, i raccolti di miele di corbezzolo sono stati straordinari, attestandosi in media sui 15-20 kg/alveare. Le uniche eccezioni sono rappresentate da alcune zone del Sulcis dove la scarsa piovosità del mese di settembre ha completamente arrestato la secrezione nettariana delle piante nonostante la copiosa fioritura.

ERBA MEDICA

In Toscana si sono avuti raccolti di circa 10-15 kg/alveare.

ERICA

Nelle aree costiere della Toscana sono stati prodotti discreti quantitativi di miele di erica (circa 13 kg/alveare). Risultati simili sono stati ottenuti in Campania (10-13 kg/alveare).

EUCALIPTO

Nel Lazio le produzioni sono state molto basse, circa 8-10 kg/alveare.

In Basilicata la media produttiva è stata di 10 kg/alveare

In Puglia le produzioni sono state disomogenee: la forbice è molto ampia e comprende valori compresi tra 7 e 12 kg/alveare.

In Calabria i risultati non sono stati discreti, la media regionale è stimabile in 10 kg/alveare.

In Sicilia il miele di eucalipto ha dato nel complesso risultati scarsi ed è difficile stimare una media produttiva in quanto il raccolto si è congiunto a quello di millefiori e melata.

In Sardegna le produzioni di miele di eucalipto hanno ottenuto risultati molto variabili nelle diverse aree dell'Isola. Nello specifico, in alcune zone (Sarrabus, Medio Campidano, Oristanese) un certo anticipo di fioritura dovuto al clima caldo ha determinato produzioni che si avvicinano a quelle degli anni precedenti l'arrivo della psilla, con medie comprese tra 30 e 35 kg/alveare. Nella parte meridionale invece i raccolti si sono attestati su valori generalmente più bassi, attorno ai 20 kg di media. Nel Nord le produzioni sono state più limitate (medie comprese fra i 15 e i 20 kg per alveare a seconda della zona). Nelle zone di Sassari e Alghero le medie sono state ancora più contenute e non hanno superato i 15 kg/alveare.

GIRASOLE

Le produzioni di miele di girasole sono state nel complesso non abbondanti.

In Toscana i risultati sono stati scarsi, con produzioni che si attestano sui 10 kg/alveare.

I raccolti si sono attestati sui 5-10 kg/alveare in Molise e in in Puglia.

Gli apicoltori che hanno effettuato il nomadismo nelle Marche hanno trasmesso valori di circa 20-25 kg/alveare.

MELO

In Trentino Alto Adige la produzione di miele di melo è stata effettuata soprattutto nelle zone dell'Alta Valle di Non con le famiglie migliori: 10-15 kg/alveare.

MIELE DI MELATA

Complessivamente le produzioni di miele di melata non sono state abbondanti per il 2015 e il raccolto di questo miele si è verificato soprattutto in un periodo inusuale, dopo quello di acacia.

In Piemonte la produzione è stata altamente variabile, a macchia di leopardo: in alcune zone ottima (anche 30 kg/alveare nell'Astigiano e nel Torinese), in altre praticamente scomparsa (Alessandrino, Novarese).

In Lombardia le produzioni sono state nulle, generalmente inferiori ai 5 kg/alveare.

In Friuli Venezia la produzione di melata è stata scarsa, le Valli del Natisone, che rappresentano solitamente una zona ad alta produttività, hanno dato eccezionalmente una melata di taglio tra la fioritura dell'acacia e quella del castagno: i raccolti sono stimabili in 12-15 kg/alveare.

In Veneto le produzioni sono state scarse, inferiori ai 5 kg/alveare.

In Emilia Romagna si è prodotta una certa quantità di miele di melata dopo il raccolto di robinia.

In Toscana le produzioni di melata di 10 kg/alveare.

Per il Lazio le produzioni sono state nulle.

In Abruzzo le produzioni sono state pressoché nulle.

In Sicilia si sono avute abbondanti produzioni di miele di melata di agrumi, stimabili in circa 20 kg/alveare.

RODODENDRO

In Valle d'Aosta i raccolti sono stati discreti, con media complessiva di 15/18 kg/alveare ma di scarsa purezza. In Piemonte il raccolto di rododendro è stato compromesso dal clima sfavorevole: si stimano produzioni molto scarse, di circa 5 kg/alveare.

Migliori i risultati in Lombardia, con produzioni sono stimabili su valori di 10-15 kg/alveare.

Per il Trentino Alto Adige le produzioni sono state insoddisfacenti (circa 3-4 kg/alveare).

TARASSACO

Per la Valle D'Aosta i raccolti sono stati di 8-10 kg/alveare.

In Piemonte la produzione di miele di tarassaco è stata di 5 kg/alveare in alcuni areali della pianura cuneese. Il Friuli Venezia Giulia e il Veneto hanno ottenuto raccolti di circa 5-7 kg/alveare mentre il Trentino Alto Adige di circa 10 kg/alveare.

In Emilia Romagna, in particolare nel Piacentino sono stati raccolti circa 7-10 kg/alveare nelle aree vocate.

TIMO

In Sicilia, in particolare nelle provincie di Ragusa e Siracusa si sono avuti raccolti di circa 5 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE

In **Valle d'Aosta** i raccolti sono stati di circa 8-10 kg/alveare.

In **Piemonte** le produzioni sono trascurabili in quanto questa regione produce principalmente mieli uniflorali di tarassaco, ciliegio, tiglio e castagno.

In **Lombardia** i raccolti si sono attestati sui 10-15 kg/alveare: dopo la produzione di acacia la situazione si è presentata disomogenea, a picchi di 15 kg/alveare si sono contrapposti valori inferiori (8 kg/alveare).

In **Veneto** i raccolti si sono attestati sui 5-7 kg/alveare.

In **Trentino Alto Adige** i raccolti sono stati di circa 8-10 kg/alveare.

In **Toscana** le fioriture di ciliegio ed erica hanno permesso la raccolta di millefiori (15 kg per alveare) prima della fioritura dell'acacia.

Nel **Lazio** le produzioni di millefiori hanno raggiunto medie comprese tra 20 e 25 kg/alveare. Al Sud le produzioni sono state discrete: in **Abruzzo** e in **Sicilia** si stimano raccolti medi di 15 kg/alveare; in **Puglia** di 25-30 kg per famiglia; in **Campania** di 20-25 kg/alveare e in **Molise** di 20 kg/alveare. In **Basilicata** sono state registrate produzioni inferiori di circa 10 kg/alveare. Così come in **Calabria** dove, prima della fioritura dell'acacia, si sono avuti raccolti di millefiori di circa 10 kg/alveare.

In **Sardegna** il clima siccitoso unito alla forte ventosità di maestrale ha determinato fioriture non soddisfacenti e con fine anticipata. La media produttiva soprattutto nelle zone meridionali (Cagliaritano e Sulcis) e della Gallura è inferiore a 10 kg/alveare.

Millefiori primaverile – produzione media per alveare

MILLEFIORI PRIMAVERILE	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	8-10
	Piemonte	r. n. v.
	Lombardia	10-15
	Liguria	n. d.
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	n. d.
	Veneto	5-7
	Trentino-Alto Adige	8-10
	Emilia-Romagna	n. d.
CENTRO	Toscana	15
	Marche	n. d.
	Lazio	20-25
	Umbria	n. d.
SUD	Abruzzo	15
	Molise	20
	Campania	20-25
	Basilicata	10
	Puglia	25-30
	Calabria	10
ISOLE	Sicilia	15
	Sardegna	5-10

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

MILLEFIORI ESTIVO

In **Valle d'Aosta** il millefiori ha fatto registrare raccolti di 18-20 kg/alveare e in alcune aree si sono avuti picchi di 25 kg/alveare.

Per il **Piemonte** le produzioni sono trascurabili in quanto questa regione nella stagione estiva produce principalmente miele di melata.

Per la **Lombardia** le produzioni sono state pressoché nulle.

In **Friuli Venezia Giulia** le produzioni sono state scarsissime a causa del caldo eccessivo, circa 10 kg/alveare contro i 30 kg/alveare raccolti nelle buone annate.

In **Veneto** si possono stimare produzioni complessive comprese tra 10 e 15 kg/alveare, con i valori più bassi per le aree montuose e quelli più elevati per la pianura.

In **Trentino Alto Adige** le produzioni non sono state significative a causa del clima siccitoso.

In **Emilia Romagna** le produzioni di millefiori estivo sono state praticamente assenti: le condizioni climatiche torride e la concomitanza dei trattamenti antivarroa non hanno permesso di ottenere raccolti accettabili, nel complesso inferiori a 10 kg/alveare.

Per la **Toscana** situazione simile al Piemonte non c'è stata produzione di millefiori in quanto c'è stata quella di melata.

Nel **Lazio** le produzioni di millefiori estivo sono state praticamente inesistenti a causa del clima siccitoso, generalmente inferiori a 5 kg/alveare.

In **Abruzzo** la produzione di millefiori è stata molto variabile, in alcune zone i raccolti hanno raggiunto i 20 kg/alveare di media, in altre zone le produzioni sono state praticamente insignificanti a causa del clima siccitoso.

Anche per il **Molise** le produzioni di millefiori sono state molto scarse, circa 5 kg/alveare.

In **Campania** sono state registrate buone produzioni di miele millefiori estivo (20 kg/alveare) in poche aree del Napoletano e Casertano, nel resto della regione le produzioni sono state scarse, generalmente inferiori ai 10 kg/alveare.

In **Basilicata** si stimano produzioni di 15 kg/alveare.

In **Puglia** si stimano raccolti complessivi di 15-20 kg/alveare.

In **Sicilia** le produzioni di millefiori estivo hanno fornito raccolti molto variabili in relazione alle diverse zone, medie di 20 kg/alveare, con punte di 25 kg/alveare nelle aree occidentali.

Millefiori estivo – produzione media per alveare

MILLEFIORI ESTIVO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	15-18
	Piemonte	r. n. v.
	Lombardia	0
	Liguria	n. d.
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	10
	Veneto	10-15
	Trentino-Alto Adige	0
	Emilia-Romagna	5-10
CENTRO	Toscana	0
	Marche	n. d.
	Lazio	0
	Umbria	n. d.
SUD	Abruzzo	0
	Molise	5
	Campania	10
	Basilicata	15
	Puglia	15-20
	Calabria	r. n. v.
ISOLE	Sicilia	15-25
	Sardegna	0

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile



Situazione produttiva per regioni

VALLE D'AOSTA

TIGLIO – Le produzioni si sono attestate sui 12-15 kg/alveare.

CASTAGNO – Il miele di castagno ha fatto registrare produzioni medie di 15-18 kg/alveare, in alcune aree circoscritte si sono avute punte di 20-22 kg/alveare.

RODODENDRO – In Valle d'Aosta i raccolti sono stati discreti, con media complessiva di 15-18 kg/alveare ma di scarsa purezza.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – I raccolti sono stati di circa 8-10 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – Sono stati registrati raccolti di 18-20 kg/alveare e in alcune aree si sono avuti picchi di 25 kg/alveare.

VALLE D'AOSTA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	12-15
Castagno	15-18
Rododendro	15-18
Melata	0
Millefiori primaverile	8-10
Millefiori estivo	18-20

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

PIEMONTE

ACACIA – Grandi aspettative erano state riposte nel raccolto dell'acacia per il clima favorevole che stava caratterizzando il periodo di fioritura. Tuttavia, i raccolti hanno ottenuto un risultato mediamente inferiore alle attese (10-20 kg/alveare) e molto variabile nelle diverse zone, con penalizzazione più o meno grave di tutta la parte occidentale della regione. Produzioni dai 20-25 kg/alveare della provincia di Alessandria, del Biellese, delle colline vercellesi e novaresi, ai 15-20 kg per alveare dell'Albese, ai 15 kg/alveare del Cuneese, ai 10 del Monregalese e della prima fioritura nel Torinese, a produzioni pressoché nulle (inferiori ai 5-10 kg/alveare) nella collina torinese, nell'Astigiano e nel Verbanò.

TIGLIO – Sono state stimate in media produzioni di 20 kg/alveare.

CASTAGNO – La produzione media è stata discreta, stimabile a circa 20 kg/alveare.

MELATA – Il raccolto è stato altamente variabile, a macchia di leopardo: in alcune zone ottimo (anche 30 kg/alveare nell'Astigiano e nel Torinese), in altre praticamente scomparso (Alessandrino, Novarese).

RODODENDRO – Il raccolto di rododendro è stato compromesso dal clima sfavorevole: si stimano produzioni molto scarse, di circa 5 kg/alveare.

TARASSACO – La produzione di miele di tarassaco è stata di 5 kg/alveare in alcuni areali della pianura cuneese.

MILLEFIORI – Le produzioni sono trascurabili in quanto questa regione produce principalmente mieli uniflorali di tarassaco, ciliegio, tiglio e castagno.

PIEMONTE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	15-20
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	20
Castagno	20
Rododendro	5
Melata	15
Tarassaco	5
Millefiori primaverile	r.n.v.
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

LOMBARDIA

ACACIA – Si può stimare una media produttiva soddisfacente, con medie abbastanza omogenee (20-25 kg/alveare). In particolare i risultati sono stati i seguenti: nel Cremonese, nel Mantovano, nel Pavese e nel Varesotto medie di 20 kg/alveare con punte di 25 kg/alveare. Nel Lecchese, Brianza e Lodigiano 20 kg/alveare. Nell'area di Milano Ovest valori inferiori, sui 15 kg per alveare.

TIGLIO – Sono state ottenute buone produzioni di miele di tiglio di montagna, con medie complessive di 20 kg/alveare e picchi produttivi fino a 30 kg/alveare.

CASTAGNO – La produzione media è stimabile a 5-10 kg/alveare, in particolare è stata penalizzata nelle aree collinari ma è andata meglio ad altitudini maggiori dove ci sono state punte di 15-20 kg/alveare in provincia di Varese.

MELATA – I raccolti sono stati nulli, generalmente inferiori a 5 kg/alveare.

RODODENDRO – Migliori i risultati in Lombardia, con produzioni stimabili su valori di 10-15 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – I raccolti si sono attestati sui 10-15 kg/alveare: dopo la produzione di acacia la situazione si è presentata disomogenea, a picchi di 15 kg/alveare si sono contrapposti valori inferiori (8 kg/alveare).

MILLEFIORI ESTIVO – Le produzioni sono state trascurabili.

LOMBARDIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	20-25
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	20-25
Castagno	5-10
Melata	0-5
Rododendro	10-15
Millefiori primaverile	10-15
Millefiori estivo	0

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

FRIULI VENEZIA GIULIA

ACACIA – Sono state ottenute buone produzioni, con medie di 30 kg/alveare.

TIGLIO – I raccolti sono stati scarsi, di circa 8-10 kg/alveare.

CASTAGNO – La produzione è stata molto disomogenea, in certe zone quasi assente a causa di giornate fredde nel momento centrale della fioritura (circa 10 kg/alveare).

MELATA – Il raccolto è stato scarso: le Valli del Natisone, che rappresentano solitamente una zona ad alta produttività, hanno dato eccezionalmente una melata di tiglio tra la fioritura dell'acacia e quella del castagno: i raccolti sono stimabili in 12-15 kg/alveare.

TARASSACO – Sono stati ottenuti raccolti di circa 7 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – Le produzioni sono state scarsissime a causa del caldo eccessivo, circa 10 kg/alveare contro i 30 kg/alveare raccolti nelle buone annate.

FRIULI VENEZIA GIULIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	30
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	8-10
Castagno	10
Melata	12-15
Tarassaco	7
Millefiori primaverile	r.n.v.
Millefiori estivo	10

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

VENETO

ACACIA – Sono state ottenute discrete produzioni di miele di acacia, la media è di 15-20 kg/alveare: le province con le produzioni migliori sono state quelle di Padova, Treviso, Vicenza e Verona.

TIGLIO - Situazione negativa: ad eccezione di qualche isolato caso, i raccolti sono stati azzerati dal maltempo.

CASTAGNO - Le produzioni sono state soddisfacenti: le medie sono comprese tra 10 e 15 kg/alveare.

MELATA - In Veneto le produzioni sono state scarse, inferiori ai 5 kg/alveare.

TARASSACO – Si sono ottenuti raccolti di circa 5 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE - I raccolti si sono attestati sui 5-7 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – Si possono stimare produzioni complessive comprese tra 10 e 15 kg/alveare, con i valori più bassi per la aree montuose e quelli più elevati per la pianura.

VENETO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	15-20
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	0-5
Castagno	10-15
Melata	0-5
Tarassaco	5
Millefiori primaverile	5-7
Millefiori estivo	10-15

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

TRENTINO ALTO ADIGE

ACACIA - Le produzioni si sono attestate sui 10-15 kg/alveare.

TIGLIO - Situazione negativa per questa regione: ad eccezione di qualche isolato caso, i raccolti sono stati azzerati dal maltempo.

CASTAGNO - Produzioni minime e non significative per fioritura simultanea.

TARASSACO – Sono stati ottenuti raccolti di circa 10 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – I raccolti sono stati di circa 8-10 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO - Le produzioni non sono state significative a causa del clima siccitoso.

TRENTINO ALTO ADIGE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	10-15
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	0
Castagno	0
Melata	0
Tarassaco	10
Millefiori primaverile	8-10
Millefiori estivo	0

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

EMILIA ROMAGNA

ACACIA - Dopo anni di scarsi raccolti, la produzione è stata soddisfacente. Le condizioni meteorologiche si sono mantenute buone pressoché ovunque e per quasi tutto il periodo di raccolta. Questa regione ha fatto registrare buone medie produttive, comprese tra 20 e 30 kg/alveare, con ottimi risultati nella collina romagnola.

TIGLIO - Le produzioni sono state variabili ma non eccelse (20-25 kg/alveare), buoni i raccolti nella provincia di Piacenza.

CASTAGNO - La produzione si è fermata in media sui 5-10 kg/alveare. Le cause sono principalmente imputabili alle condizioni meteorologiche contraddistinte da temperature superiori alla media stagionale e totale assenza di precipitazioni.

EMILIA ROMAGNA - Si è prodotta una certa quantità di miele di melata dopo il raccolto di robinia.

TARASSACO - In Emilia Romagna, in particolare nel Piacentino sono stati raccolti circa 7-10 kg/alveare nelle aree vocate.

MILLEFIORI ESTIVO - Le produzioni estivo sono state praticamente assenti: le condizioni climatiche torride e la concomitanza dei trattamenti antivaroa non hanno permesso di ottenere raccolti accettabili, nel complesso inferiori a 10 kg/alveare.

EMILIA ROMAGNA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	20-30
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	20-25
Castagno	5-10
Melata	10
Tarassaco	5-10
Millefiori primaverile	
Millefiori estivo	5-10

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

TOSCANA

ACACIA - Si stima una produzione media di 25 kg/alveare.

SULLA - I raccolti hanno raggiunto al massimo i 10 kg/alveare.

TIGLIO - Le produzioni sono andate male, generalmente inferiori ai 10 kg/alveare.

CASTAGNO - I raccolti si sono attestati mediamente sui 15 kg/alveare, con produzioni minori nelle zone di bassa quota (circa 10 kg/alveare) e migliori nella Lunigiana e Alto Appennino (circa 30 kg/alveare).

ERBA MEDICA - Si sono avuti raccolti di circa 10-15 kg/alveare.

GIRASOLE - I risultati sono stati scarsi, con produzioni che si attestano sui 10 kg/alveare.

MELATA - Le produzioni di melata sono state di circa 10 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE - Le fioriture di ciliegio ed erica hanno permesso la raccolta di millefiori (15 kg per alveare) prima della fioritura dell'acacia.

MILLEFIORI ESTIVO - Non c'è stata produzione di millefiori.

TOSCANA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	25
Agrumi	r.n.v.
Sulla	5-10
Tiglio	0-10
Castagno	15
Melata	10
Millefiori primaverile	15
Millefiori estivo	0

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

LAZIO

ACACIA - Le produzioni sono state buone, circa 30 kg/alveare.

SULLA - I raccolti sono stati pressoché nulli: il poco raccolto che c'è stato è andato ad unirsi al millefiori, non permettendo il raccolto di miele uniflorale.

TIGLIO - I raccolti di miele di tiglio hanno ottenuto buoni risultati (20 kg/alveare).

CASTAGNO - Le produzioni sono state discrete e sono stimabili in 15 kg/alveare.

EUCALIPTO - I raccolti sono stati molto bassi, circa 8-10 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE - Le produzioni di millefiori hanno raggiunto medie comprese tra 20 e 25 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO - I raccolti sono stati praticamente inesistenti a causa del clima siccitoso, generalmente inferiori a 5 kg/alveare.

LAZIO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	25-30
Agrumi	r.n.v.
Sulla	0
Tiglio	20
Castagno	15
Eucalipto	8-10
Melata	0
Millefiori primaverile	20-25
Millefiori estivo	0

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

ABRUZZO

ACACIA - L'ottima fioritura e le temperature oltre la media stagionale hanno fatto registrare elevate medie produttive (20-30 kg/alveare).

SULLA - Le produzioni sono state discrete per quanto riguarda gli apiari stanziali (20-30 kg/alveare), mentre sono state nulle gli alveari che sono stati portati su questa fioritura al ritorno dal nomadismo sugli agrumi a causa del maltempo che ha caratterizzato l'ultimo periodo di fioritura.

CASTAGNO - I raccolti si sono attestati sui 10-15 kg/alveare.

MELATA - Le produzioni sono state pressoché nulle.

MILLEFIORI PRIMAVERILE - Sono stati stimati raccolti medi di 15 kg/alveare

MILLEFIORI ESTIVO - La produzione è stata molto variabile, in alcune zone i raccolti hanno raggiunto i 20 kg/alveare di media, in altre zone le produzioni sono state praticamente insignificanti a causa del clima siccitoso.

ABRUZZO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	20-30
Agrumi	r.n.v.
Sulla	15
Tiglio	r.n.v.
Castagno	10-15
Melata	0
Millefiori primaverile	15
Millefiori estivo	0

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

MOLISE

ACACIA - La regione non è particolarmente vocata per questa produzione mellifera ma si sono avuti raccolti buoni, in media 25 kg/alveare.

SULLA - Si sono avuti raccolti medi di 15-18 kg/alveare.

GIRASOLE - I raccolti si sono attestati sui 5-10 kg/alveare in Molise e in in Puglia.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – sono state registrate produzioni di circa 20 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO - Le produzioni di millefiori sono state molto scarse, circa 5 kg/alveare.

MOLISE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	25
Agrumi	r.n.v.
Sulla	15-18
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	20
Millefiori estivo	5

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

CAMPANIA

ACACIA – Le produzioni sono state complessivamente buone: le medie sono state di 20-25 kg/alveare fino a 35 kg/alveare nelle aree più vocate della regione: province di Avellino, Napoli e Caserta. In altri areali del Salernitano e del Beneventino le produzioni sono leggermente inferiori ma pur sempre alte.

AGRUMI - I raccolti di questo miele uniflorale si sono attestati sui 15 kg/alveare.

SULLA - Sono stati ottenuti risultati discreti di 20-25 kg/alveare.

CASTAGNO - La fioritura del castagno ha avuto un buon avvio ma una drastica frenata causa il caldo eccessivo. I raccolti hanno avuto un andamento a macchia di leopardo: produzioni generalmente comprese tra 18-20 kg/alveare di media, con punte di 25 kg/alveare.

CILIEGIO - Si sono rispettivamente avute produzioni medie di 10 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Sono state stimate produzioni di 20-25 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO - Sono state registrate buone produzioni di miele millefiori estivo (20 kg/alveare) in poche aree del Napoletano e Casertano, nel resto della regione le produzioni sono state scarse, generalmente inferiori ai 10 kg/alveare.

CAMPANIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	20-25
Agrumi	15
Sulla	20-25
Tiglio	r.n.v.
Castagno	15-25
Eucalipto	r.n.v.
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	20-25
Millefiori estivo	10

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

BASILICATA

ACACIA - Sono stati ottenuti eccezionalmente raccolti di 15-20 kg/alveare.

AGRUMI - La fioritura è iniziata in ritardo ed è stata di breve durata a causa delle temperature quasi tropicali, portando a raccolti medi 20-25 kg/alveare.

SULLA - Il raccolto è stato molto scarso, circa 10 kg/alveare. Vista l'inadeguatezza della fioritura, molti apicoltori hanno preferito spostare gli alveari.

CASTAGNO - Sono stati registrati raccolti di 15 kg/alveare.

EUCALIPTO - La media produttiva è stata di 10 kg/alveare

MILLEFIORI PRIMAVERILE - Sono state registrate produzioni di circa 10 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO - Sono state stimate produzioni di circa 15 kg/alveare.

BASILICATA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	15-20
Agrumi	20-25
Sulla	10
Tiglio	r.n.v.
Castagno	15
Eucalipto	10
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	10
Millefiori estivo	15

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

PUGLIA

ACACIA - La fioritura è iniziata tardi rispetto alle altre annate ed è stata breve a causa delle elevate temperature. La media produttiva è stimata sui 15 kg/alveare, tuttavia si segnalano raccolti maggiori in provincia di Taranto (25-30 kg/alveare).

SULLA - Le produzioni sono state praticamente nulle.

CILIEGIO - Si sono avute produzioni medie di circa 12 e 15 kg/alveare.

EUCALIPTO - I raccolti sono stati disomogenei: la forbice è molto ampia e comprende valori compresi tra 7 e 12 kg/alveare.

GIRASOLE - I raccolti si sono attestati sui 5-10 kg/alveare .

MILLEFIORI PRIMAVERILE - Sono state stimate produzioni di circa 25-30 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO - Sono stati stimati raccolti complessivi di 15-20 kg/alveare.

PUGLIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	15-25
Sulla	0
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Eucalipto	7-12
Ciliegio	12-15
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	25-30
Millefiori estivo	15-20

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

CALABRIA

ACACIA - Sono stati registrati ottimi livelli produttivi di 25-35 kg/alveare nelle aree più vocate: Appennino e Aspromonte.

AGRUMI - La stima della produzione media regionale è compresa tra 20 e 30 kg/alveare, con valori leggermente più elevati (35 kg/alveare) nell'area che tradizionalmente è tra le più vocate, la piana di Sibari.

SULLA - I raccolti non sono stati significativi; pochi apicoltori si sono indirizzati su questa produzione e i raccolti sono stati di circa 10 kg/alveare.

CASTAGNO - Si sono avuti discreti raccolti: la media regionale può essere compresa tra 15 e 25 kg/alveare, con i risultati migliori per la parte meridionale dell'Appennino calabrese.

EUCALIPTO - I risultati non sono stati discreti, la media regionale è stimabile in 7-10 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE - Prima della fioritura dell'acacia, si sono avuti raccolti di millefiori di circa 10 kg/alveare. Per quanto riguarda quello estivo, invece, non si tratta di una produzione consueta.

CALABRIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	25-35
Agrumi	15-25
Sulla	10
Tiglio	r.n.v.
Castagno	15-25
Eucalipto	7-10
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	10
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

SICILIA

AGRUMI - I livelli produttivi non sono stati uniformi: sono stati raggiunti livelli di 20 kg/alveare nella piana di Catania mentre nelle altre zone della regione si può valutare una media di 15 kg per alveare. Si tratta di valori ben al di sotto quelli attesi in base a come si era presentata la fioritura: inizialmente ci sono state forte escursioni termiche tra il giorno e la notte, poi è arrivato come nelle altre regioni del Sud un forte caldo che ha determinato la fine della fioritura.

SULLA - La media produttiva si è attestata sui 5-6 kg/alveare. Questo dato si riferisce alle aree basse in cui avviene la produzione generalmente in contemporanea alla fioritura di agrumi. In generale c'è stata poca presenza di questa coltura e molti apicoltori catanesi hanno preferito non portare le api su tale fioritura.

CASTAGNO - La produzione di miele di castagno è stata molto variabile in relazione alle zone, generalmente compresa tra 10 e 15 kg/alveare ma con produzioni molto scarse (circa 5 kg/alveare) nella zona dell'Etna.

CARDO - La produzione è stata praticamente nulla, la causa è stata imputata al vento di scirocco che ha soffiato per tre giorni in concomitanza della fioritura.

EUCALIPTO - I risultati nel complesso sono stati scarsi ed è difficile stimare una media produttiva in quanto il raccolto si è congiunto a quello di millefiori e melata.

MIELE DI MELATA - si sono avute abbondanti produzioni di miele di melata di agrumi, stimabili in circa 20 kg/alveare.

TIMO - si sono avuti raccolti di circa 15 kg/alveare in Sicilia, in particolare nelle provincie di Ragusa e Siracusa si sono avuti raccolti di circa 5 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE - Sono stati stimati raccolti medi di 15 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO - Le produzioni di millefiori estivo hanno fornito raccolti molto variabili in relazione alle diverse zone: nel complesso medie di 20 kg/alveare, con punte di 25 kg/alveare nelle aree occidentali.

SICILIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	10-20
Sulla	5-6
Tiglio	r.n.v.
Castagno	10-15
Eucalipto	0
Cardo	0
Melata	20
Millefiori primaverile	15
Millefiori estivo	15-25

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

SARDEGNA

AGRUMI - I raccolti sono stati fortemente compromessi dall'andamento climatico caratterizzato da una piovosità scarsissima ed una cascola precoce dei fiori praticamente in tutte le zone vocate, riducendo il periodo utile al bottinamento ad una settimana: solamente le famiglie più forti sono riuscite a fare un minimo di produzione. Nel complesso si stimano medie produttive insignificanti (5 kg/alveare).

SULLA - Le medie produttive sono state scarsissime: circa 5 kg/alveare. La siccità ha bloccato la fioritura appena iniziata.

CORBEZZOLO - Dopo tre anni di produzioni pressoché nulle, i raccolti di miele di corbezzolo sono stati straordinari, attestandosi in media sui 15-20 kg/alveare. Le uniche eccezioni sono rappresentate da alcune zone del Sulcis dove la scarsa piovosità del mese di settembre ha completamente arrestato la secrezione nettariana delle piante nonostante la copiosa fioritura.

EUCALIPTO - Le produzioni hanno ottenuto risultati molto variabili nelle diverse aree dell'isola. In particolare, in alcune zone (Sarrabus, Medio Campidano, Oristanese) un certo anticipo di fioritura dovuto al clima caldo ha determinato produzioni che si avvicinano a quelle degli anni precedenti l'arrivo della psilla, con medie comprese tra 30 e 35 kg/alveare. Nella parte meridionale invece i raccolti si sono attestati su valori generalmente più bassi, attorno ai 20 kg di media. Nel Nord le produzioni sono state più limitate (medie comprese fra i 15 e i 20 kg per alveare a seconda della zona). Nelle zone di Sassari e Alghero le medie sono state ancora più contenute e non hanno superato i 15 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE - Il clima siccitoso unito alla forte ventosità di maestrale ha determinato fioriture non soddisfacenti e con fine anticipata. La media produttiva soprattutto nelle zone meridionali (Cagliaritano e Sulcis) e della Gallura è inferiore a 10 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO - Le produzioni di millefiori estivo sono state praticamente nulle.

SARDEGNA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	5
Sulla	5
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Eucalipto	15-25
Cardo	0
Corbezzolo	15-20
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	5-10
Millefiori estivo	0

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata



Conclusioni andamento produttivo

Complessivamente la produzione per l'anno 2015, seppur con le criticità già approfondite precedentemente, è stata di gran lunga migliore rispetto al 2014 e si posiziona ad un livello medio, stimabile in circa **23.000 t**.

Le analisi condotte da Osservatorio Nazionale Miele in collaborazione con associazioni regionali di produttori fra le quali ASPROMIELE e con l'apporto diretto dei rilevatori della rete dell'Osservatorio stesso conducono ad una stima della produzione nazionale molto superiore che andrà documentata con l'incrocio dei dati di Anagrafe apistica con le successive elaborazioni. Tale importo, per ora presumibile, **risulterebbe di gran lunga superiore alle attuali stime di 23.000 t**, e attesterebbe la stima della produzione nazionale di miele indicativamente alle **40.000 t**.

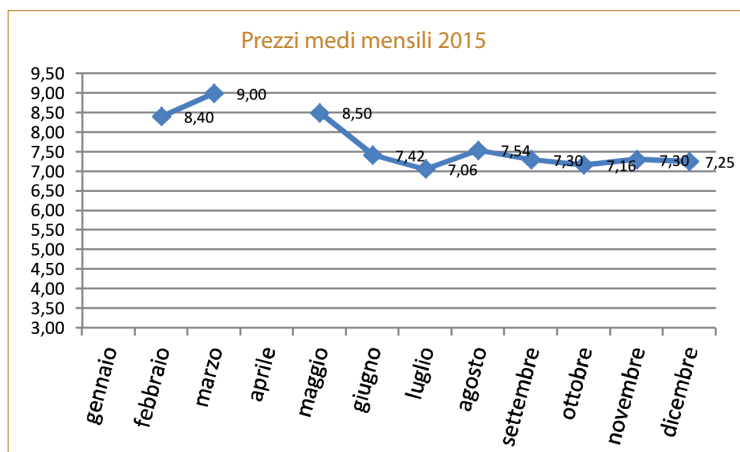
MIELE	Valle d'Aosta	Piemonte	Liguria	Lombardia	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Trentino Alto Adige	Emilia Romagna	Toscana	Marche	Umbria	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Basilicata	Puglia	Calabria	Sicilia	Sardegna	Media per miele (non pesata)
Acacia	-	17,5	-	22,5	30	20	12,5	25	25	-	-	27,5	25	25	27,5	17,5	-	27,5	-	-	23,27
Agrumi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	22,5	20	20	15	5	16,25
Sulla	-	-	-	-	-	-	-	-	7,5	-	-	0	15	16,5	25	10	-	10	10	5	11,00
Tiglio	13,5	20	-	22,5	9	0	0	22,5	5	-	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-	12,50
Gastagno	16,5	20	-	7,5	10	12,5	0	7,5	15	-	-	15	12,5	-	20	15	-	20	12,5	-	13,14
Rododendro	16,5	5	-	12,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11,33
Melata	0	15	-	2,5	13,5	2,5	0	10	10	-	-	0	0	-	-	-	-	-	20	-	6,68
Tarassaco	-	5	-	-	7	7	10	7,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7,30
Eucalipto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	-	-	-	-	10	15	10	0	20	10,67
Cardo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0,00
Corbezzolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17,50	17,50
Milliflori	28	-	-	12,5	10	18,5	9	7,5	15	-	-	22,5	15	25	32,5	15	47,5	10	35	7,5	19,41
TOTALE PRODUZIONE SU TUTTI	74,5	82,5	-	80	79,5	60,5	31,5	80	77,5	-	-	94	67,5	66,5	120	90	82,5	97,5	92,5	55	-
Fattore correzione regionale (numero di produzioni per alveare)	1,4	2	-	2	2	2	2	2	2	-	-	2	1,4	1,2	1,4	2	1,2	2	2	2	-
TOTALE PRODUZIONE PER FATTORE DI CORREZIONE	20,86	27,50	-	26,67	26,50	20,17	10,50	26,67	25,83	-	-	26,86	18,90	26,60	33,60	30,00	33,00	32,50	26,43	18,33	-
PRODUZIONE MEDIA SU TUTTI	14,90	13,75	-	13,33	13,25	10,08	5,25	13,33	12,92	-	-	13,428	13,5	22,166	24,00	15,00	27,50	16,25	13,21	9,17	14,77
Numero di alveari 2007	7.477	113.325	-	136.799	27.609	60.698	61.973	104.556	87.449	-	-	95.656	42.651	8.500	48.208	44.734	14.200	57.449	103.172	45.714	1.157.196
PRODUZIONE TOTALE REGIONALE IN TONNELLATE	156	3.116	-	3.648	732	1.224	651	2.788	2.259	-	-	2.569	806	226	1.620	1.342	469	1.867	2.727	838	23.924
% Produzione regionale sul totale	0,65%	13,05%	-	15,25%	3,06%	5,12%	2,72%	11,65%	9,44%	-	-	10,74%	3,37%	0,95%	6,77%	5,61%	1,96%	7,80%	11,40%	3,50%	11,57%

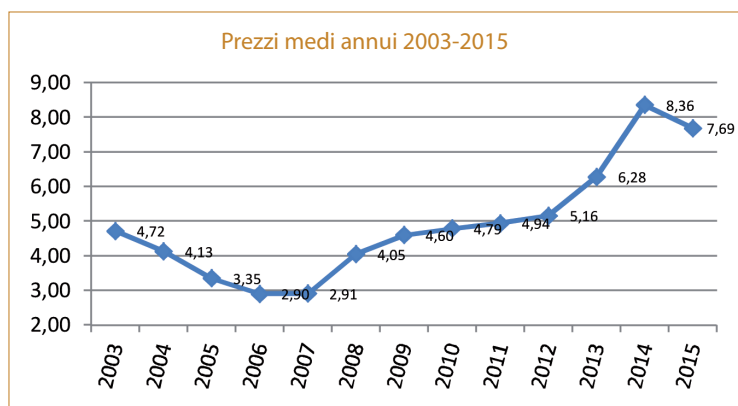
Il mercato

I primi mesi del 2015 sono stati caratterizzati da un lungo periodo di stasi in cui sono mancate quasi completamente le transazioni per via dell'esaurimento delle scorte. Il mercato è ripartito a partire dai mesi estivi: le contrattazioni e le transazioni sono state numerose nei mesi estivi ma si sono esaurite in breve tempo, in concomitanza allo svuotamento dei magazzini degli apicoltori. A partire dai mesi autunnali il mercato si è trovato nuovamente in una situazione di ristagno, con rare ed esigue transazioni.

ACACIA

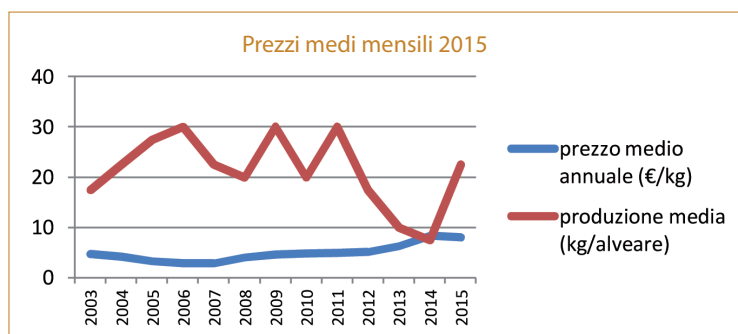
Come previsto all'inizio della produzione, nonostante quest'anno le produzioni siano state quantitativamente buone rispetto al 2014, le quotazioni non sono scese particolarmente ma si sono mantenute stabili a prezzi abbastanza elevati. I prezzi hanno avuto un trend al rialzo nel corso dei primi mesi estivi ma poi verso la parte finale dell'anno si sono stabilizzati se non diminuiti.





Analizzando il grafico si può notare che a seguito di una diminuzione costante registrata negli anni 2000, con un valore minimo pari a 2,90 nel 2007, si è assistito ad un progressivo aumento del prezzo, con un picco massimo nel 2014 pari a 8,30 €/kg. Si può notare che anche negli anni della crisi economica il prezzo ha mostrato una certa stabilità, con lievi incrementi. Nel 2015 (valore stimato sui dati dei primi 8 mesi), si ha un valore di oltre 2,5 volte quello minimo registrato nel 2007.

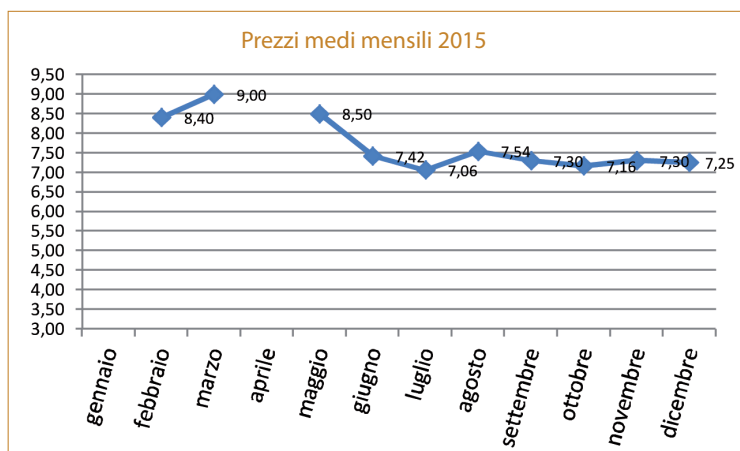
ACACIA - Andamento prezzo medio annuale e produzione media annuale



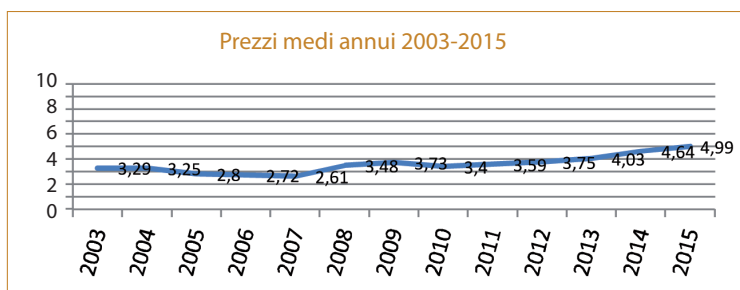
Da notare che l'andamento dei prezzi del miele si incrementa nei periodi di bassa produzione ma non decresce proporzionalmente nei periodi immediatamente successivi.

AGRUMI

Le transazioni sono mancate nei primi mesi dell'anno e sono ricomparse con l'arrivo delle nuove produzioni ma nel complesso il mercato del miele di agrumi si è contraddistinto per l'esiguità di scambi, rispecchiando le scarse produzioni avute nel 2015.

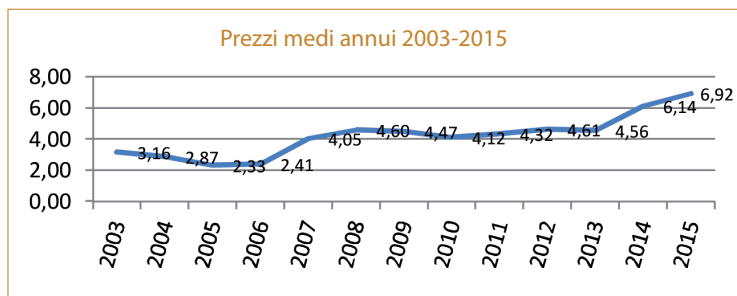
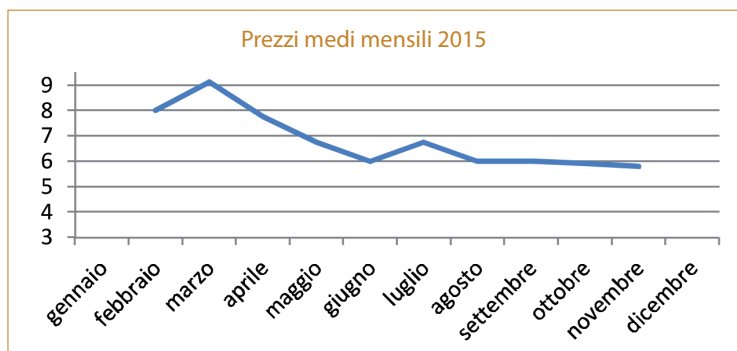


Come si evince dal grafico, le transazioni sono venute a mancare nuovamente nella parte finale dell'anno.



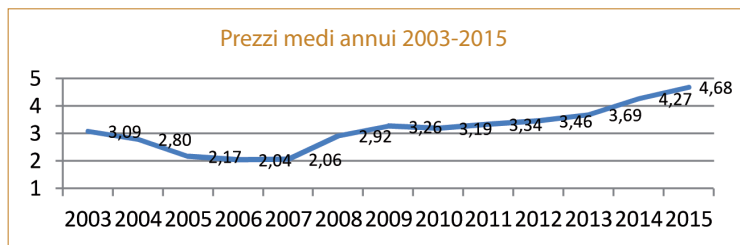
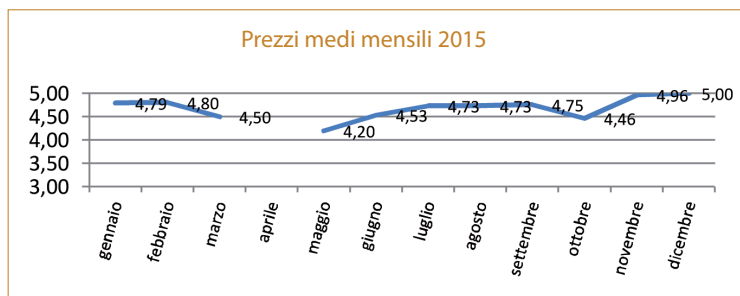
CASTAGNO

Il miele di castagno, seppur con valori variabili, ha fatto registrare un prezzo nettamente superiore rispetto alle annate precedenti.



MILLEFIORI

Il mercato del miele millefiori si è dimostrato complessivamente attivo nel corso dell'annata, con transazioni presenti anche nei primi mesi dell'anno. Quando ci si è resi conto che le produzioni del 2015 non sono state copiose ma piuttosto scarse nelle regioni tradizionalmente vocate, i prezzi hanno fatto registrare un certo incremento.



Comparando i prezzi medi annuali registrati a partire dal 2003, si nota che dal 2006, anno in cui è stato registrato il prezzo minore nell'intervallo preso in considerazione, la quotazione ha mostrato un andamento costantemente in crescita.

SCIAMI E REGINE

Il mercato degli sciami e delle regine si è dimostrato molto vivace fin dal mese di marzo, con prezzi che si sono mantenuti in linea o lievemente più elevati rispetto al 2014.

Prezzi quadrimestre marzo-giugno: sciami e regine da apicoltura convenzionale

Regione di rilevazione	Sciami		Regine	
	Min	Max	Min	Max
Nord-Ovest	90,00	130,00	14,00	16,00
Nord-Est	90,00	120,00	12,00	15,00
Centro	80,00	110,00	11,00	15,00
Sud e Isole	75,00	100,00	11,00	15,00

NOTE

Il prezzo del miele (€/kg) è inteso Franco Produttore I.V.A. inclusa.

Il prezzo delle regine (razza ligustica) è inteso I.V.A. esclusa.

Il prezzo degli sciami è inteso I.V.A. esclusa e si riferisce a sciami su 5 telaini (di cui 3 di covata e 2 di scorte).

Registrati importanti fenomeni di spopolamento

Durante tutta la stagione apistica si sono reiterati purtroppo importanti fenomeni di spopolamento degli alveari, sia in concomitanza delle semine di mais sia in prossimità di coltivazioni dove sono state adottate pratiche di difesa fitosanitaria molto intensa.

In concomitanza con le semine di mais, in **Friuli Venezia Giulia, Veneto, Piemonte, Lombardia** ed **Emilia Romagna** sono stati segnalati importanti spopolamenti.

Sempre in **Pianura Padana**, a fine aprile-inizio maggio, si sono verificati gli stessi fenomeni per trattamenti insetticidi spray su piantine di mais.

In **Veneto** si sono verificati numerosissimi episodi di avvelenamenti che si possono così riassumere:

- nel mese di giugno criticità in provincia di Vicenza sul **ciliegio**;
- nei mesi di giugno e luglio problemi continui nei **vigneti** (provincia di Treviso);
- nel mese di luglio si sono verificati numerosi episodi di mortalità continue causate da colture di **patate** (Zona Feltre) e da trattamenti sui **tigli** in fiore nel Trevigiano e nel Veronese;
- nei mesi di agosto e settembre problemi di mortalità in prossimità di **oliveti** in provincia di Treviso.
- nel mese di settembre problemi di mortalità acuta dovuti ad avvelenamenti sul **radicchio** da produzione in provincia di Treviso.
- Inoltre si segnalano danni agli alveari causati dall'utilizzo di larvicidi contro le zanzare in aree urbane e periurbane.

In **Piemonte** è stato l'areale del **nocciolo** a presentare nuove e gravi criticità, sia con avvelenamenti acuti sia con spopolamenti, per trattamenti a base del cosiddetto "zolfo attivato" (con aggiunta di confidor!) in presenza di melata sulla coltivazione.

Sempre nella stessa regione, da segnalare problemi limitati sul **grano** dovuti a trattamenti con Decis.

Da sottolineare inoltre gravi spopolamenti per trattamenti sul **mais** contro la piralide a fine luglio-inizio agosto.

In **Sardegna**, nel periodo aprile-maggio, si sono verificati gravi episodi di spopolamento in prossimità di agrumeti che in alcuni casi sono sfociati nella perdita totale delle bottinatrici.

Anche in **Lombardia** sono stati segnalati gravi spopolamenti in alveari in prossimità delle colture di erba medica, pomodoro, patate, cipolla.

Nel prosieguo stagionale episodi gravi si sono manifestati in modo diffuso laddove sono state adottate pratiche di difesa fitosanitaria molto intensa, in particolare su: patata, cipolla e pomodoro.

In luglio si sono verificati gravi spopolamenti in alveari in prossimità delle colture di erba medica da seme irrorate di insetticidi in piena fioritura in **Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Marche**.

Nelle **Marche** sono avvenuti estesi fenomeni di morie d'api e di spopolamento di migliaia e migliaia di alveari in tutta la regione a scacchiera su girasole. Presumibilmente i fenomeni sono da imputare a trattamenti alla coltura prima della fioritura, con utilizzo di un insetticida sistemico. Anche in Toscana, in particolare nell'Aretino si sono verificati problemi simili.

In **Campania** sono stati rilevati nel corso della stagione avvelenamenti costanti e continui registrati in tutte le province in prossimità di coltivazioni di frutticole e ortofrutticole ma anche in alcune zone del trifoglio o a erba medica.

In **Sicilia** sono stati osservati diffusi spopolamenti d'apiari sulla melata di agrumi per trattamenti con olio bianco "addizionato" con insetticida.

Problemi di altra origine:

- in **Piemonte**: a causa dello stress climatico, qualche migliaio di alveari colpiti da noseмиasi;
- in **Trentino Alto Adige**: problemi di predazione da parte dell'orso.
- in **Emilia Romagna** alcuni problemi dovuti alla predazione di api da parte dei gruccioni.
- in **Sicilia**: nelle aree costiere del Palermitano problemi dovuti alla *Vespa orientalis*;

La conferma di elementi positivi di tendenza

Alle criticità rilevate si contrappongono positivamente alcuni fenomeni che lasciano ben sperare per il futuro del settore:

1. Si registra un importante ingresso nel settore di forze giovani che partecipano attivamente alle attività formative, di assistenza tecnica e di vita associativa.
2. È diffusa la percezione di una accresciuta capacità di difesa acquisita degli apicoltori nei confronti delle diverse patologie dell'alveare, ottenuto grazie al lavoro delle associazioni. Il progresso ottenuto nella lotta alle diverse parassitosi emerge chiaramente dalla stagione autunno-invernale di seminari e convegnistica e riguarda soprattutto le aree dove più intense sono le attività associative di assistenza tecnica degli apicoltori.
3. L'andamento del mercato per la produzione 2015 conferma la tendenza al mantenimento di quotazioni elevate per i diversi tipi di miele.
4. La lotta biologica alla cinipide del castagno ha dato risultati molto lusinghieri, soprattutto nelle regioni che per prime hanno adottato veri e propri piani d'azione, mettendo a punto i risultati di importanti attività di ricerca, come in Piemonte.
5. I risultati sono stati positivi anche nella lotta alla Psilla dell'eucalip-
to con la diffusione del competitore *Psyllaephagus bliteus*.



Il valore economico dell'apicoltura italiana

- 12.000 produttori apistici (18.786 da anagrafe apistica)
- 17.000 apicoltori con attività apistica per autoconsumo
- 35-40.000 apicoltori

Alveari:

- 1.150.000 censiti
- 1.500.000 totale stimati
- 885.776 caricati in Bda (a fine febbraio)
- 23.000 tonnellate di miele prodotto mediamente ogni anno
- 150.000.000 di Euro il giro d'affari del settore comprendendo tutte le produzioni (miele per circa 120 milioni di Euro, pappa reale, polline, propoli, cera ecc.)
- 2 miliardi di Euro il valore per la impollinazione alle sole piante coltivate
- Inestimabile il valore della impollinazione per la conservazione dell'ecosistema

Si parla di stime, in corso di verifica dopo il completamento dell'inserimento dei dati nell'anagrafe apistica nazionale. Nonostante ciò, sono molto più vicine alla realtà rispetto quelle fatte fino a qualche anno fa (le famose 10.000 t), la produzione è suscettibile di un ulteriore innalzamento per due ragioni:

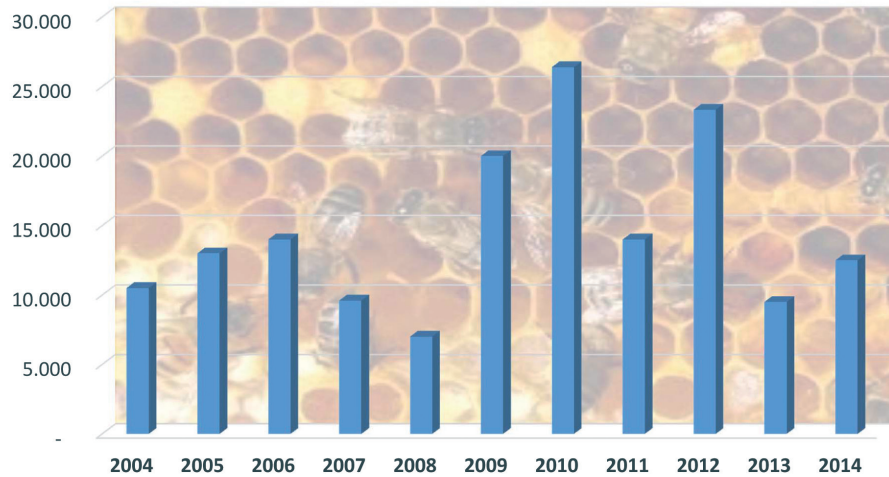
- per la parte di alveari non ancora non censita
- perché le quantità prodotte stanno crescendo sia pure con alti e bassi dovuti alle situazioni meteorologiche e alle altre criticità ambientali

in corso di verifica in rapporto al completamento dell'anagrafe apistica stimata per fine marzo.

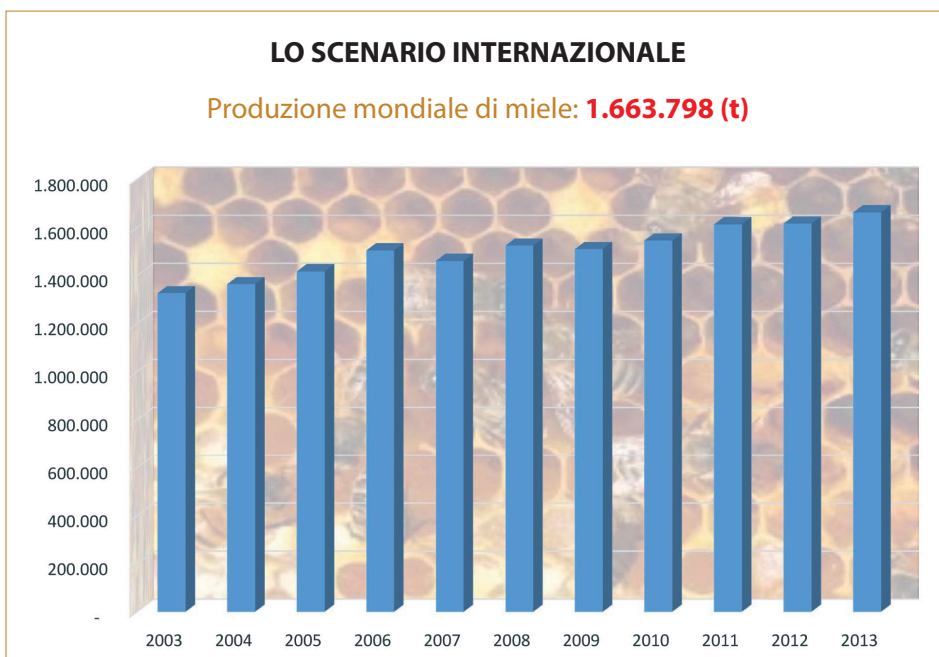
IL CONTESTO PRODUTTIVO NAZIONALE

La produzione di miele in Italia (t)

Fonte ONM



Elementi di scenario internazionale



LO SCENARIO INTERNAZIONALE

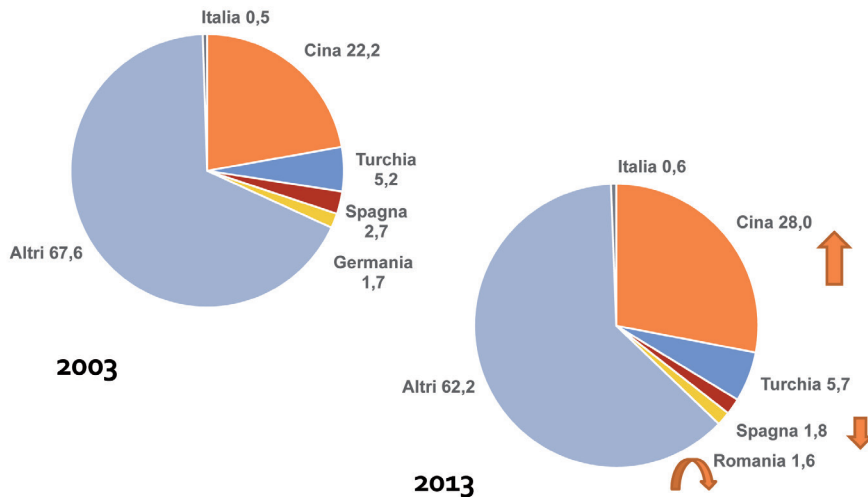
Principali produttori al mondo di miele



Paesi	2010	2011	2012	2013	var.% 2013-2010
Tot. paesi mondo	1.546.711	1.614.022	1.616.819	1.663.798	7,57
di cui:					
Cina	409.149	446.089	462.203	466.300	14,0
Turchia	81.115	94.245	89.162	94.694	16,7
Argentina	59.000	76.000	80.000	80.000	35,6
Ucraina	70.873	70.300	70.134	73.713	4,0
Russia	51.535	60.010	64.898	68.446	32,8
USA	80.042	67.294	64.544	67.812	-15,3
India	60.000	60.000	60.000	61.000	1,7
Messico	55.684	57.783	58.602	56.907	2,2
Etiopia	53.675	39.892	45.905	45.000	-16,2
Iran	47.000	47.500	45.000	44.000	-6,4

LO SCENARIO INTERNAZIONALE

Composizione della produzione mondiale di miele per Paese



LO SCENARIO INTERNAZIONALE

La produzione di miele nei Paesi UE



Paesi	2010	2011	2012	2013	var.% 2013-2010
Tot.UE (28)	204.391	221.445	190.632	203.840	-0,3
di cui:					
Spagna	34.550	34.624	29.735	30.613	-11,4
Romania	22.222	24.127	23.062	26.678	20,1
Ungheria	16.500	24.500	17.500	18.500	12,1
Germania	23.178	25.831	15.699	15.700	-32,3
Polonia	12.467	13.369	12.176	15.498	24,3
Grecia	14.300	14.500	14.800	15.000	4,9
Francia	13.824	13.788	11.771	11.414	-17,4
Bulgaria	10.595	9.592	9.186	10.065	-5,0
Italia	26.384	14.000	23.320	10.000	-62,1
Portogallo	7.426	7.792	6.851	9.346	25,9

LO SCENARIO INTERNAZIONALE

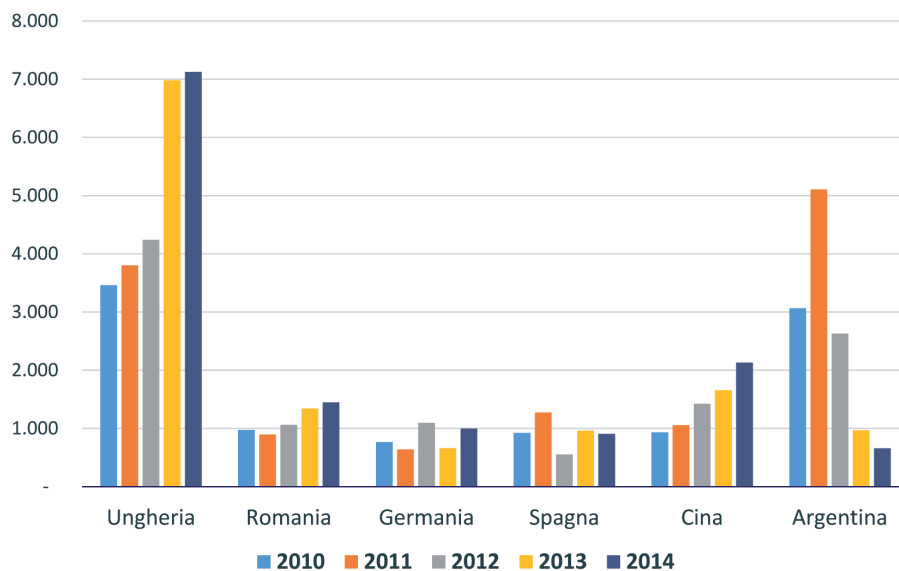


Numero alveari nei Paesi UE

Paesi	2010	2011	2012	2013	var.% 2013-2010
Tot.paesi UE	11.457.687	11.863.478	11.981.885	11.930.083	4,12
di cui:					
Spagna	2.438.550	2.440.030	2.429.330	2.430.000	-0,35
Polonia	1.450.000	1.465.000	1.470.000	1.500.000	3,45
Grecia	1.340.000	1.340.000	1.340.000	1.340.000	0,00
Romania	1.057.186	1.274.917	1.294.610	1.254.039	18,62
Francia	839.966	820.401	794.733	789.221	-6,04
Germania	685.441	695.052	698.714	700.000	2,12
Ungheria	432.000	610.000	729.000	678.000	56,94
Bulgaria	613.262	547.676	529.117	541.564	-11,69
Repubblica Ceca	528.186	565.419	540.705	533.040	0,92
Italia	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	0,00

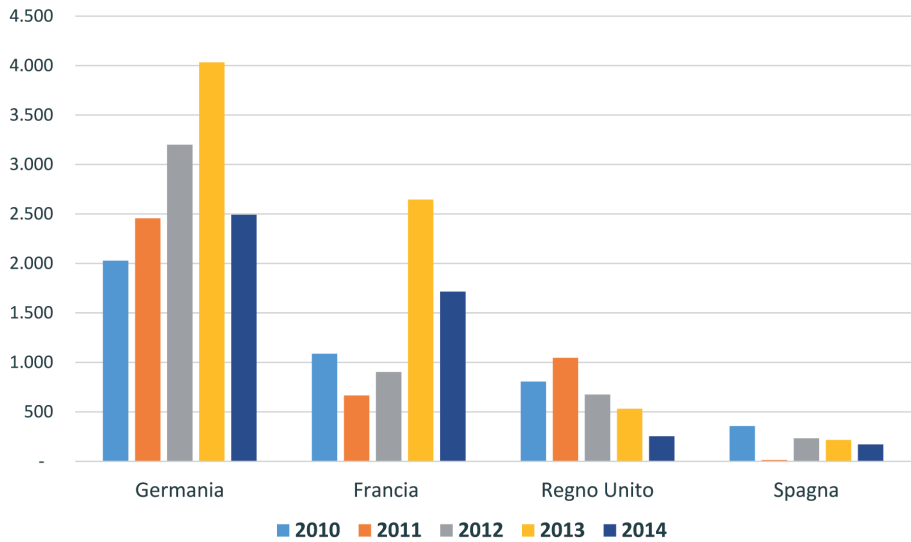
LO SCENARIO INTERNAZIONALE

I principali mercati di approvvigionamento



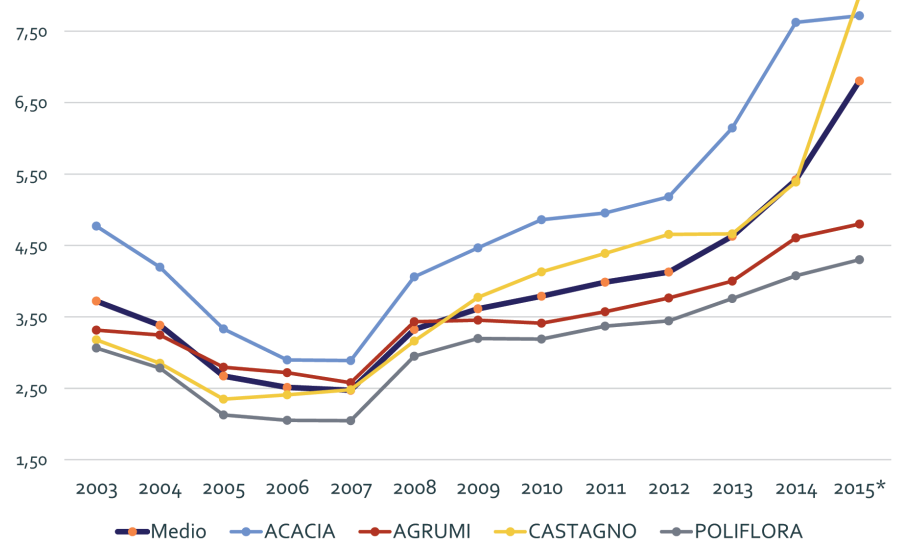
LO SCENARIO INTERNAZIONALE

I principali mercati di sbocco



LO SCENARIO INTERNAZIONALE

Dinamiche dei prezzi medi del miele (euro)





www.informamiele.it

AGRICOLTURA E NUOVA RURALITÀ • ECONOMIA E SOSTENIBILITÀ • QUALITÀ E CONSUMO CONSAPEVOLE